

## Editoriale

I nostri ragazzi  
pronti a volare,  
cuori e menti  
aperti alla fede

DI VALERIO ANTONIOLI

«**C**onTEsto» è lo slogan scelto dalla Pastorale giovanile diocesana per l'estate 2020. L'équipe si impegna ad accompagnare chi non vuole perdere l'occasione di annunciare il Vangelo anche in questo tempo, da sempre il più favorevole. Lo slogan dice tutto il programma: "sto con te", nel senso che non ti lascio solo a gestire le attività con i bambini, gli adolescenti e i giovani in un "contesto" particolare come quello di quest'anno. Non ci sarà la festa di fine catechismo, meno male! È un errore anche in tempi normali. L'estate deve restare il tempo per annunciare il Vangelo con le modalità che piacciono ai ragazzi. Oggi più che mai i bambini e i ragazzi devono essere educati non come contenitori da riempire ma come cuori e menti che si aprono, desiderosi di accogliere il buon cibo della Parola. Questa operazione è possibile solo se le nostre proposte sono allettanti, divertenti, coinvolgenti. Quest'anno abbiamo una possibilità da non sottovalutare; il sottoscritto ne fa esperienza con successo da tanti anni. I ragazzi non possono essere gestiti se non da adulti; dunque ben vengano le attività che coinvolgono i genitori, ovviamente in orari e modalità da studiare. Molte famiglie aspettano l'estate per "parcheggiare" il figlio, per tanti motivi non possono fare altro. Ma ci sono anche tanti altri adulti da coinvolgere: quelli, per esempio, che hanno sempre pensato l'estate come impegno del prete, di qualche adolescente di buona vo-

lontà e di qualche mamma che non ha niente da fare a casa. Siamo costretti a cambiare idea.

E ancora: l'estate 2020 ha una caratteristica unica, da non sottovalutare: i bambini e i ragazzi possono "stare con noi" per tanto tempo perché pochi sono quelli che si spostano per le vacanze. Possiamo offrire un ricco e disteso pacchetto di contenuti buoni. I vescovi lombardi scrivono: «Noi vogliamo esserci. Vogliamo confermare la scelta di stare accanto ai ragazzi, adolescenti e giovani, nelle modalità che ci saranno indicate. Nelle settimane che stiamo vivendo i ragazzi devono poter sentire che l'oratorio anche se è chiuso non è lontano: è vicino a loro e li accompagna giorno dopo giorno. Devono poter sentire ancora che l'oratorio non è sordo alle domande più vere che sono nate nei cuori. Devono poter sentire che l'oratorio, anche in questo tempo di incertezza, non è muto ma ci regala la Parola di Gesù».

Il gatto Zorba, nell'intramontabile opera *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare* di Luis Sepúlveda, miagola: «Vola solo chi osa farlo». Attraverso le riflessioni, i laboratori, i giochi e la preghiera, accompagnati da coach appassionati, possiamo recuperare i valori dell'amicizia, solidarietà, servizio, coraggio e tenacia nel raggiungere gli obiettivi. La Pastorale giovanile c'è; la commissione Grest è pronta; l'Ufficio comunicazioni sociali gestisce un portale di eccellenza; la fantasia non manca, la buona volontà nemmeno. Dunque: voliamo! Perché vogliamo volare.